

RUMORI NASCOSTI

Ispirato al libro *Lupi nei muri* di Neil Gaiman la fiaba rappresentata prende una sua autonomia soprattutto nella seconda parte, dove la rivalse del protagonista è autonoma e onirica e i lupi come le paure vengono cacciati non dalla violenza ma dalla presa di coscienza delle proprie forze.

Un'avventura dentro i muri domestici un luogo diventato anche troppo familiare in questi tempi.

Proseguendo nello studio della fiaba, mi avvicino questa volta al racconto moderno o contemporaneo, affrontando la storia con la stessa cura e ricercatezza di archetipi e percorsi di una fiaba antica, d'altronde il viaggio dell'eroe segue percorsi che sono di tutti i tempi, uguali in ogni epoca.

Anche questa questa fiaba comincia con una ricercatrice di reperti che, se normalmente conosce e sceglie gli elementi della storia che introduce, in questo caso li cercherà lì sul posto e scoprirà insieme al pubblico la loro utilità, non essendo lei per prima pratica della fiaba che va a incominciare.

Un abito storia, una casa di bambola un vestito dove ogni porta, finestra, muro, si può aprire e svelare stanze nascoste o trasparenze da cui possono apparire gli Lucia, la sua famiglia e altri abitanti della casa.

Un'avventura che si muove tra la realtà e l'idea della paura che lentamente in questa storia prende la forma di lupi, animali archetipo, che diventano reali e distruttivi, ma che per un gioco di reciprocità, dopo essere stati così temuti all'inizio vengono spaventati e sconfitti utilizzando meccanismi comuni che generano uguali paure, i rumori nascosti.

Lucia è una bambina che vive in questa grande casa dove si ritrova spesso a giocare da sola, una situazione che spesso i piccoli conoscono bene. Camminando tra queste stanze i pensieri prendono forma e lei cerca di raccontare le sue preoccupazioni ad una famiglia che troppo spesso è occupata in altre faccende.

Lucia sa ascoltare il silenzio: e scopre in questo, un luogo pieno di piccoli suoni.

Un luogo antico, dentro al tempo, dove ogni piccolo suggerimento induce al pensiero libero.

Che svela: il vento notturno

Un passo leggero sui tetti

Il cigolio di antri che si aprono

Un un fiato sottile e sconosciuto

La presenza di qualcosa di astratto e nello stesso tempo molto concreto.

Il silenzio cambia il senso delle proporzioni, della misura e dello spazio dove l'idea è più potente della realtà.